

«Tamponi, la macchina viaggia a pieno regime scuola nostra priorità»

Delledonne (Dipartimento salute pubblica Ausl): esiti per tornare in classe in media in 3-4 giorni, ma la rapidità dipende da fattori esterni

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● «Capisco l'urgenza sentita dalle famiglie. Ma posso garantire che la scuola è la nostra priorità, siamo tutti motivati a fare in modo che il meccanismo dei controlli e dei tamponi degli studenti viaggi alla massima velocità possibile».

Il dottor Marco Delledonne, Marco Delledonne, responsabile del dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl, è al volante della complessa macchina del tracciamento e dei tamponi: un lavoraccio nei giorni peggiori della pandemia, quando a Piacenza si contavano 300 positivi al giorno. E un lavoro che resta complesso anche oggi, con numeri notevolmente più bassi (ieri 18 nuovi casi, ad esempio).

Dottore, ci scrive una mamma col figlio alle elementari: racconta di essere in attesa della comunicazione ufficiale per rientrare a scuola dopo esito negativo del tampone «a causa della lentezza burocratica da parte dell'Ausl». Siete così lenti?

«Bisogna tenere presente che nel processo ci sono dei tempi tecnici di lavorazione. Non esiste uno standard fisso, la tempistica media è di 3-4 giorni. Ma è determinata da diversi fattori, il primo dei quali è il momento in cui ci arriva la segnalazione di positività. Ad esempio: se ci arriva al mattino, è una cosa. Se invece arriva nel pomeriggio, il meccanismo per forza di cose si metterà in moto il giorno dopo».

Ricapitoliamo le fasi del sistema di

tracciamento nelle scuole?

«Ci arriva una segnalazione di positività di un ragazzo. Dobbiamo chiedere alla scuola l'elenco degli altri allievi della sua classe. Dobbiamo chiamarli e avvisarli di venire a fare il tampone. Se lo abbiamo saputo di mattina, il tampone lo faranno al pomeriggio. Se no, appunto, si passa al giorno dopo».

Altri problemi che si possono presentare lungo il percorso?

«Non sempre tutti i ragazzi rispondono subito alla chiamata. Se alcuni si presentano il giorno seguente a fare il tampone, bisognerà aspettare anche l'esito negativo dei ritardatari per poter "archiviare" la pratica della classe e dare il via libera di tutti al ritorno a scuola. Senza i tamponi processati dell'intera classe, non si può far tornare i ragazzi a scuola».

Non potrebbe accadere che sia al momento di comunicare l'esito negativo che la macchina "balbetta"?



Se la segnalazione di positività arriva al mattino è una cosa, al pomeriggio è un'altra»



Convochiamo tutta la classe per telefono: se qualcuno ritarda, si rallenta la verifica»

«Teniamo presente per agevolare il rientro, noi comunichiamo alla scuola l'esito negativo appena l'abbiamo. In questo modo tagliamo i tempi rispetto alla pubblicazione sul portale del certificato di negatività, che può arrivare 12 ore dopo. Anche in questo caso gli orari incongrui possono creare un po' d'attesa in più».

Vogliamo ricordare come funziona il meccanismo della quarantena di classe?

«Se c'è la segnalazione di un caso di positività in classe, bisogna tracciare tutti i ragazzi della classe medesima con quel meccanismo "a chiamata". Se il caso risulta isolato e il resto degli studenti sono negativi, la frequenza a scuola può continuare senza problemi. Se i casi sono due o più, l'intera classe va in quarantena, con periodi che variano tra i 7, i 10 e i 14 giorni a seconda della propria situazione vaccinale».

Quindi diciamo bene, dottore, se diciamo che la macchina del contact tracing e della relativa comunicazione degli esiti dei tamponi non è ingolfata, ma che è solo molto complessa?

«La macchina non è in sovraccarico: teniamo presente che ha "tenuto" anche quando c'erano 300 casi positivi tracciati ogni giorno... Il problema è soltanto data dall'incongruità dei tempi con cui i casi si presentano e i nostri test vengono effettuati. Voglio però ribadire che tutti gli operatori - il Dipartimento di salute pubblica dell'Ausl, come il laboratorio delle analisi e le scuole - sono impegnati a fare in modo che il meccanismo funzioni al massimo della velocità. La scuola per noi è e resta prioritaria».